



# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## Voucher aboliti: lo strumento tra vantaggi e critiche

Autore: Redazione | 17/03/2017

*Cancellata la normativa sul lavoro accessorio: non si potrà pagare più con i voucher. Le associazioni delle imprese in rivolta.*

I **voucher** sono stati uno degli strumenti più criticati degli ultimi anni proprio per i vantaggi che presenta sotto alcuni punti di vista e gli svantaggi sotto altri. Vediamo come hanno funzionato in questi anni e le critiche mosse a questo strumento che, comunque, rimarrà operativo fino al 31 dicembre, in un periodo di transizione.

### Quali vantaggi offre il buono lavoro?

Con il **buono lavoro** il committente può ottenere **prestazioni in completa legalità** con copertura assicurativa e previdenziale e **non rischiando vertenze**, nonostante non firmi alcun contratto. Il lavoratore può integrare le proprie entrate con **prestazioni occasionali** che sono **esenti dall'imposizione fiscale** e non incidono sullo stato di **disoccupazione**.

Il buono può, o sarebbe meglio dire poteva, essere offerto al lavoratore da **famiglie, ONLUS** e enti no-profit in generale, imprese in generale, **committenti** pubblici, mentre non era previsto il pagamento per mezzo di **voucher** in caso di lavori conto terzi, perché il rapporto committente-lavoratore deve essere diretto (fanno eccezione solo le attività di stewarding in manifestazioni calcistiche).

## I dubbi che hanno caratterizzato l'epoca voucher ed il “buono lavoro”

Il **voucher “Buono Lavoro”** dall'essere uno strumento particolarmente utile e flessibile per i vantaggi che abbiamo visto, può tramutarsi se utilizzato al di **fuori delle fattispecie** per le quali è nato, anche uno strumento di spinta al precariato. Ed è proprio questa la maggiore critica posta dai sindacati ed uno dei motivi per cui la Cgil e gran parte dei sindacati avevano [raccolto le firme per il referendum](#) che, stante a quanto affermato fino a qualche giorno fa, si sarebbe dovuto tenere il 28 maggio, come descrittovi nel [nostro articolo](#).

Con il **Jobs Act** l'uso del **voucher**, precedentemente previsto solo per casalinghe, studenti, pensionati, per piccoli lavori domestici o di emergenza, è stato invece esteso a qualsiasi **settore di attività** e per tutte le categorie di prestatori.

Il 33% dei buoni lavoro secondo il **Ministero** è andato ai giovani al di sotto dei 25 anni, il 52% è stato destinato alle donne e la media salariale che si arriva a percepire è di 600 euro.

Se quindi si tratta di un modo per avvantaggiare i soggetti deboli offrendo loro un'opportunità di guadagno, dall'altra si è spesso tradotto in un modo di nascondere fattispecie di lavoro che andrebbero contrattualizzate: una forma di tutela di “**ultima istanza**” per il datore di lavoro che impiega “**a nero**”.

## Perché il voucher aumenterebbe il lavoro

# nero?

La chiave di valutazione dell'efficacia dello strumento sta nell'effettiva **saltuarietà della prestazione**.

Quando un salario del lavoratore pagato tramite voucher raggiunge anche i 600 euro mensili come sempre più spesso accade, è evidente che la stessa ragione d'essere dello strumento sembra venire a mancare.

Un ulteriore dato che dovrebbe far preoccupare, inoltre, è costituito dal fatto che generalmente solo 80% dei **buoni** lavoro emessi, sono stati poi **riscossi** negli ultimi periodi monitorati.

Questa discrepanza suggerisce che lo strumento agisce ed ha agito spesso a copertura del lavoro nero, d'altra parte incentivando la precarietà del lavoro, contro la quale, naturalmente, i sindacati si sono da sempre battuti e continuano a battersi.